

*Sulla neuroetica come disciplina filosofica.
Riflessioni a margine di The Methods of Neuroethics*

Francesca Parisi

La neuroetica – così denominata per la prima volta dal giornalista del New York Times William Safire e definita come «[l’interfacciarsi] di neuroscienze empiriche, filosofia della mente, filosofia morale, etica, psicologia e scienze sociali»¹ – si costituì come ambito di ricerca autonomo nei primi anni del XXI secolo. La conferenza *Neuroethics – Mapping the Field*, tenutasi negli Stati Uniti nel 2002, identificò le differenti linee di ricerca che andavano in essa definendosi; l’anno successivo la *Society for Neuroscience* annunciò l’apertura di una serie di incontri annuali dedicati specificamente ai contributi teorici provenienti da questo nascente ambito di ricerca². Nei suoi stadi iniziali esso si suddivideva – secondo l’ormai affermata classificazione impostata da Adina Roskies³ – nei rami dell’etica delle neuroscienze e delle neuroscienze dell’etica: in particolare, le neuroscienze dell’etica si costituiscono come un’indagine al crocevia tra etica normativa, metaetica, psicologia morale e filosofia della mente.

Si situa in questo quadro teorico *The Methods of Neuroethics*, di Luca Malatesti – i cui interessi di ricerca riguardano in particolar modo la filosofia della psichiatria – e del bioeticista John McMillan; il volume, parte della serie *Elements in Bioethics and Neuroethics*, si pone l’obiettivo di fornire una sistematizzazione organica delle questioni metodologiche poste in essere dalla ricerca neuroetica, focalizzandosi specificamente sulle problematicità scaturenti dall’intrinseca interdisciplinarietà della materia. Nondimeno gli autori dichiarano che il testo si limita alla trattazione di una sola parte delle cosiddette «neuroscienze dell’etica»⁴; questo aspetto,

¹ Kathinka Evers, Arleen Salles, Michele Farisco, *Theoretical Framing of Neuroethics. The Need for a Conceptual Approach*, in Eric Racine, John Aspler (eds.), *Debates About Neuroethics. Advances in Neuroethics*, Springer, Cham 2017, pp. 89-107: p. 90. Traduzione nostra.

² Cfr. Judy Illes, Stephanie J. Bird, *Neuroethics. A Modern Context for Ethics in Neuroscience*, «Trends in Neurosciences», 29 (2006) 9, pp. 511-7: p. 512.

³ Cfr. Adina L. Roskies, *Neuroethics for the New Millenium*, «Neuron», 35 (2002) 1, pp. 21-3: p. 21.

⁴ Luca Malatesti, John McMillan, *The Methods of Neuroethics*, Cambridge University Press, Cambridge 2024, p. 1. Traduzione nostra.